

QUELLO CHE SARÀ

di noi distesi e poi dormienti
in ogni sera non sappiamo
che da quando siamo viventi
per il siffatto mondo compitiamo
l'attimo ultimo di quello che sarà
di-là l'andare: e a codesto spiano
– *messo già in palco dal dolce caffè* –

per ogni amaro giorno soli o in compagnia
ci avviamo senza falce e colmi di agonia.